

Investimenti da sostenere

Gli Sri hanno ancora poco sviluppo tra i risparmiatori retail ma la normativa sembra prestare maggiore attenzione. Il focus con **Davide Dal Maso (Fis)**

di Stefania Ballauco

Sembra finalmente crescere l'importanza dell'Sri, dall'inglese Sustainable and Responsible Investment, l'Investimento sostenibile e responsabile, tanto che nelle direttive europee è un tema oggi richiamato. Davide Dal Maso, segretario generale del Forum per la finanza sostenibile, di cui Anasf è socia dal 2011, spiega questo mercato oltre che i benefici per risparmiatori retail e promotori finanziari.

Domanda. Pensa che questo interesse normativo verso la finanza sostenibile possa tradursi in una crescita significativa di questo mercato?

Risposta. Anche nei mercati più evoluti gli investimenti sostenibili rimangono un settore di nicchia per gli investitori retail, mentre per gli investitori istituzionali si tratta di un'area dove confluiscono masse significative. In Italia mi aspetto ampi margini di crescita; nel nostro Paese il sistema regolamentare è avanzato rispetto all'Europa in termini di trasparenza, il cui livello è sempre molto elevato. In nessun Paese esiste una norma che obbliga gli investitori a pianificare investimenti sostenibili, tuttavia in Italia le norme sulla trasparenza rappresentano strumenti in-

diretti per creare le condizioni utili a far crescere questo settore, che merita un'attenzione crescente. Gli investimenti socialmente sostenibili e responsabili promuovono infatti pratiche di investimento non speculativo e questo abbassa i rischi di volatilità dei mercati; inoltre si premiano gli investitori in quanto le risorse vengono allocate in imprese socialmente responsabili.

D. Come il promotore finanziario può avere un ruolo concreto nel sostenere e promuovere questo genere di investimenti?

R. Crediamo che il successo di questo settore dipenda molto dall'intermediazione. La domanda esiste, ma è latente; l'investitore non sa che esistono queste proposte dell'offerta, pur avendo magari una naturale predisposizione e sensibilità in materia. Le reti di promozione finanziaria meglio attrezzate potranno intercettare questo bisogno presso i propri risparmiatori fidelizzati. Si tratta di un'attività cui occorre dedicare un certo tempo perché oltre a spiegare la complessità dello strumento è necessario prima di tutto creare consapevolezza. Credo che questa via sia anche un modo per fidelizzare ulteriormente il cliente.

D. Pensa che il risparmiatore oggi sia pronto a

porre la giusta attenzione a questo tipo di prodotti e a fare il salto?

R. Una ricerca Doxa effettuata su un campione rappresentativo di investitori già attivi ha messo in evidenza alcune conclusioni interessanti: il risparmiatore in genere ha sentito parlare di questo tipo di investimenti ma fa fatica a intenderli con le specifiche di prodotto. È quindi su questo che bisogna lavorare.

D. Dal 2011 Anasf è socia del Forum per la Finanza Sostenibile. Quali benefici provengono da questa collaborazione?

R. Il nostro obiettivo è far crescere il mercato incrementando le masse dei risparmiatori verso questo genere di investimenti. La finanza può essere uno strumento di sviluppo sostenibile ma anche un'arma di distruzione di massa perché può creare disoccupazione o disastri ambientali se le risorse vengono allocate male. L'obiettivo dei promotori finanziari confluisce con il nostro laddove si riconosce l'interesse ad avere clienti formati e consapevoli degli effetti sociali dei loro investimenti e del tipo di economia che essi vanno a sostenere con le loro scelte di investimento. Anche questo è un modo per consolidare la relazione tra risparmiatore e promotore finanziario. Inoltre esistono le motivazioni di tipo

etico; rimettere in moto l'economia nel modo giusto non può che essere obiettivo comune. Diverso è per gli investitori istituzionali, per i quali gli investimenti socialmente responsabili rappresentano una buona pratica nella gestione del rischio. Questi infatti sono meno rischiosi perché meno volatili visto che evitano emittenti speculativi e problematici e si orientano maggiormente sul lungo periodo. Senza contare il ritorno in termini di immagine.

D. Cosa auspicate per il futuro?

R. Stiamo lavorando sul fronte della formazione con lo scopo di incrementare la consapevolezza dei promotori finanziari dell'importanza di questo settore. È un terreno fertile e auspichiamo che la categoria si interessi sempre più a questi temi perché siano essi stessi anche cittadini consapevoli delle responsabilità professionali che hanno. Noi ci stiamo attrezzando fattivamente. Abbiamo creato un sito web, www.investireresponsabilmente.it, con scopo divulgativo per il mercato retail; in esso è possibile anche sottoporci a un test per misurare la propria sostenibilità di investitore. Inoltre, è disponibile un database completo dei fondi disponibili sul mercato italiano con tutte le loro caratteristiche.

